



IL BOLOGNA

Il destino fa ritrovare a Daniele Arrigoni il Dall'Ara, dove fu portato in trionfo l'ultima volta. Ma è un'altra storia

# Ci riportò la A, viene a giocarsi tutto

*Il Cesena non può fallire: se perde qui ha già un piede in Serie B*

di Marco Tarozzi

**R**icordi agrodolci, a queste latitudini. La promozione, prima di tutto. La quarta in carriera, dopo quelle a Castel San Pietro (dove tutto iniziò), Pesaro e Frosinone. La più importante, va da sé, perché il Bologna è un'altra cosa, e riportarlo nel paradiso del calcio ti consegna alla sua storia.

L'ultima gioia, anche. Perché da allora, giugno 2008, per **Daniele Arrigoni** sono stati quasi sempre colpi a vuoto. Dopo la conferma, l'avventura in A col Bologna finì male. Esonerato già ai primi di novembre: partenza fiammante con il Milan, 1-2 a San Siro, ma poi poca roba. Sei punti in dieci partite, e l'addio dopo il clamoroso 5-1 subito a Cagliari. Lo ha sempre ammesso, Arrigoni: quell'allontanamento gli bruciò. «I risultati latitavano, e non posso biasimare la scelta della società. Ma poi Mihajlovic non raddrizzò più di tanto la situazione». Gli bruciò e, un poco, lo bruciò. Perché poi è andata male a Trieste, subentrato e retrocesso. E a Sassuolo, dove era arrivato nel giugno 2010 dopo che proprio Stefano Pioli aveva salutato la compagnia, scegliendo il Chievo. Qui l'avventura finì addirittura ai primi di ottobre.

Stavolta l'ha chiamato il Cesena, ed è la prima volta nella sua carriera da tecnico. E Cesena è casa, è terra. Lui non ha saputo dire di no. Ci aveva giocato, agli inizi di una carriera da difensore che li trovò l'unica finestra in Serie A. E ora cerca il miracolo, o quasi, dalla panchina. Sa bene che è una missione ai limiti dell'impossibile, la stessa che Ballar-

dini non ha accettato (proprio come aveva fatto da queste parti dicendo prima sì e poi decisamente no a Guaraldi), per paura di restare troppo coinvolto, secondo la versione ufficiale, e diciamo anche perché si aspettava qualcosa di più rassicurante, quello che ha trovato a Cagliari.

Insomma, per Arrigoni è anche una questione di cuore. Ma l'inizio è in salita ripida. La sconfitta in casa col Lecce è una brutta botta, (quante similitudini: è successo anche al Dall'Ara), e il timoniere ha capito che i problemi sono radicati: «La sconfitta ci sta tutta, abbiamo concesso occasioni incredibili, battuto venti calci d'angolo senza riuscire a mettere un pallone in rete. Qui c'è un problema di testa, ed è questo che mi preoccupa. Ancor più della classifica, perché con un paio di risultati utili ti rimetti in corsa».

Ecco perché l'uomo che riportò il Bologna in Serie A non può sbagliare, stavolta. Ha ragione Pioli, è la sfida più importante. Per tutti. Se il Cesena la perde, non è fuori solo per la matematica. È fuori di testa, definitivamente. Intanto, succede di tutto a Villa Silvia. Venerdì il diverbio tra alcuni giocatori e un gruppo di tifosi, sabato il faccia a faccia tra ultras e Arrigoni, con Mutu che ha marcato visita. «Bisogna crederci, mister», gli hanno detto. «Io ci credo. E anche loro», ha risposto indicando i giocatori. È la partita della vita, per il Cesena. E Arrigoni se la gioca qui, dove l'hanno portato in trionfo per l'ultima volta. Il destino si diverte, a volte.

● m.tarozzi@informazione.com



■ Il momento è delicato: sabato è andato in scena un faccia a faccia tra tecnico e ultras «Bisogna crederci, mister». «E io ci credo, e con me i giocatori». Ma Mutu marca visita



Nelle foto, Arrigoni nel giorno della festa per la promozione in A

## PERSONAGGIO

Il nuovo libro di Paolo Alberti esce per Rizzoli

### Arrivano gli orsi di "Molla" il tifoso col talento addosso

“**M**olla” che entra nella scuderia Rizzoli. Bella soddisfazione. Per dirla in “calcese”, come passare in una squadra da Champion's League. Paragone troppo azzardato, a pensarci: la letteratura è una (bellissima) storia, il pallone un'altra. Fantastica pure quella, e che prevede due soli colori: rosso e blu. Sempre e solo Bologna, altro che *championslig*. Sì, perché “Molla” è proprio *quel* “Molla”, quello che all'anagrafe fa **Paolo Alberti** ed anni fa ha fondato le “*Molle Cariche*”, gruppo ultras rosso-blu. Sì, lui è quel tifoso della curva che manda a rotoli tutti i luoghi comuni sul tifoso della curva, perché ha i modi e il portamento elegante e mai un capello fuori posto. E però ha anche una voce che non rinuncia mai a farsi sentire, una voce che sa essere contro quando serve, ma sempre per il bene del Bologna. Perché così devono essere, sanno essere, *sono* quelli della curva. Alla faccia dei luoghi comuni.

Ma “Molla” è anche altro. Uno che a quarant'anni non ha smesso di sognare, uno che quando viaggia memorizza e fa tesoro, non guarda passando via. Uno che ha un bel vagone di appunti sulla vita e un background straordinario, da ragazzo cresciuto in una famiglia che amava conoscere, tra pile di libri che lo hanno aiutato e in-



dirizzato. Uno che scrive con talento, se è vero che oggi una casa editrice come Rizzoli ha scelto di pubblicarlo. Se è vero che Gianluca Morozzi, voce limpida nel panorama della letteratura contemporanea, ha scelto di averlo al fianco nella lunga avventura (in ventuno racconti) di “Zio Savoldi”, cinque anni fa. E sempre Morozzi lo ha voluto nella sua collana “Libri di Belasco”, editore Eumeswil, con l'opera prima “Sei caffè”, nel 2009.

Il debutto con la grande casa editrice arriva in questi giorni con “*Anche gli orsi faranno la guerra*”. La storia di Ivan Mladovic, tredici anni, detto Zico ma non per meriti pallonari. La mira infallibile è quella con la cerbottana, che gli serve a frantumare lampioni e centrare gli orsi, il bersaglio preferito. Ivan è poco più di un bambino, dentro una storia più grande di lui, in un 1991 in cui la Jugoslavia si sgretola e soffiano venti di guerra civile. E con il cuore e gli occhi di un ragazzino si ritrova sbattuto di colpo dal gioco alla guerra, quella vera, fatta di odio, di rabbia, di orrore, di amici che non riconoscono più gli amici. Nei giorni in cui gli anni restano quelli di sempre, ma la vita ti costringe a crescere in fretta.

**ANCHE GLI ORSI FARANNO LA GUERRA** - Paolo Alberti - Rizzoli - 238 ppgg. - 18 euro

(m.tar.)



Paolo Alberti

## PRIMAVERA Dopo la vittoria col Milan, la squadra ha uno spirito diverso. E si è visto nel pari con l'Udinese I ragazzi di Perinelli stanno diventando grandi gara dopo gara

di Carlo Orzeszko

**UDINESE-BOLOGNA 1-1**

**Udinese:** Gianakopoulos, Sbarzella, Corrado, Bello, Karagounis, Baldassin (33' st Raffa), Dimitrio, Dama, Marzura (44' st Rosa Castaldo), Bedin (12' st Sellan), D'inca. All. Walem

**Bologna:** Stojanovic, Ferrari, Zita, Casini, Mitrovic, Boccaccini, Pescatore, Senese, Coda (32' st Benatti), Rodriguez (44' st Bisoli), Veratti. All. Perinelli

**Arbitro:** Ferrari di Mestre

**Marcatori:** 9' pt Boccaccini, 22' st Marzura

**Ammonizioni:** 23' st Karagounis, 32' st Baldassin

**Espulsioni:** 17' st Walem (allenatore) per proteste

I giovani del Bologna stanno diventando grandi. La vittoria della settimana scorsa sul Milan ha dato quella spinta necessaria per trasformare la squadra allenata da Perinelli in un gruppo di giocatori determinati e decisi. Quello che è cambiato negli ultimi tempi è lo spirito con cui il Bologna affronta le partite. A Udine, su un campo difficile, i rossoblu hanno giocato con grande autorevolezza guidando il gioco fin dalle battute iniziali. Peccato che il grande volume di gioco svolto abbia prodotto solo un gol (Boccaccini si sta confermando difensore dalle spiccate qualità offensive) e sbagliato un rigore dando la possibilità all'Udinese di Walem (il tecnico bianconero molto nervoso visto che è stato anche espulso) di pareggiare.

Primo tempo ricco di occasioni per il Bologna che passa al 9' con Boccaccini: I rossoblu continuano ad attaccare dopo il vantaggio con belle giocate ed ottime geometrie in campo. Nel secondo tempo il Bologna, un po' affaticato, cala d'intensità ma riesce, comunque, a mettere in difficoltà l'Udinese. Al 17' viene atterrato in area Casini e viene concesso il calcio di rigore per il Bologna fallito da Rodriguez. Al 19' ancora pericolosi i ragazzi di Perinelli che colpiscono la traversa con Ferrari (uno dei migliori in campo). Purtroppo come succede spesso nel calcio gli errori si pagano e dopo pochi minuti l'Udinese trova il pari in contropiede con il gol al 22' di Marzura. Sabato prossimo il Bologna affronterà la trasferta di Cittadella.